

Addetti: personale docente 0,03+0,04 add/studenti; personale non docente e amministrativo altrettanto, ma nelle università con sedi distaccate, metà di questo personale è concentrato negli uffici amministrativi.

Impianti tecnologici: telefono pubblico: apparecchi all'interno e all'esterno;
– Internet indispensabile.

b - Le strutture per la cultura

In sede urbanistica le strutture per la cultura maggiormente significative sono le biblioteche, i centri culturali, i musei e le gallerie d'arte.

b.1 - Le biblioteche

La biblioteca¹⁷, o meglio come vedremo il sistema bibliotecario, dovrebbe operare al servizio di tutti i cittadini per diffondere l'informazione con criteri d'imparzialità e pluralismo; favorire, con ogni mezzo di comunicazione, la crescita culturale e civile della popolazione; stimolare l'educazione permanente e organizzarne l'attività; contribuire all'attuazione del diritto allo studio; garantire la custodia, l'integrità e il godimento pubblico del materiale bibliografico e degli altri documenti culturali facenti parte del proprio patrimonio.

In *fase di indagini*, oltre a quanto indicato al § 1.c.1, verranno rilevati il numero di volumi depositati in ogni unità.

In *fase di proiezioni*, il numero di utenti, che almeno in teoria corrisponde a tutta la popolazione alfabetata, si desumerà dalle proiezioni demografiche; si dovrà inoltre valutare la *slp* necessaria a ricoverare l'accrescimento del patrimonio librario che usualmente si produce ad un ritmo del 10% annuo; tale accrescimento, che si dovrebbe manifestare anche in presenza di una stasi demografica, riguarda più il livello architettonico che non quello urbanistico, ma è chiaro che, oltre una certa misura, il problema diviene una questione anche urbanistica.

Per le fasi di diagnosi e di progetto → §§ 1.c.2 e 3.

Livello di pianificazione: tra i servizi insediativi per la cultura, il sistema bibliotecario è quello che maggiormente necessita di essere coinvolto in una prospettiva programmatica con ripercussioni anche di carattere urbanistico. Tenuto conto di quanto si dirà appresso, la pianificazione del servizio conviene avvenga a livello provinciale, ancorché ogni comune dovrebbe disporre di almeno una biblioteca; è opera di urbanizzazione secondaria.

¹⁷ Escludendo peraltro in questa sede le biblioteche specializzate e quelle di conservazione.

Utenza: dovrebbe coincidere con la totalità della popolazione alfabetata, ma, a differenza del servizio scolastico, l'utenza potenziale non è mai tutta contemporaneamente presente; anzi, la frequenza delle biblioteche è particolarmente differenziata, per cui alcuni individui le frequentano quasi quotidianamente, mentre altri non vi accedono mai, alcuni preferiscono prendere i volumi in prestito e altri li consultano solo in sede. È difficile valutare un comportamento medio, anche perché questo può mutare nel corso degli anni; pertanto, nel dimensionamento dell'area e nel progetto dell'edificio è opportuno operare con una certa elasticità e lasciando spazio alla flessibilità;

- a titolo puramente indicativo si può indicare un fabbisogno di posti a sedere nelle sale di consultazione pari a 1,5+2 ogni 1.000 ab; in località turistiche o termali si tengano in conto anche le presenze turistiche (📖 cap. III, § 1.a).

→ *Unità di misura di carico urbanistico:* il volume¹⁸.

Dimensionamento: i testi e le norme sia italiani sia stranieri indicano come auspicabile la presenza di almeno una biblioteca per ogni comune ed una gestione affidata all'ente locale (comune o consorzio). In pratica, però, la biblioteca, per essere funzionale, deve disporre di un patrimonio librario di una certa consistenza; ne deriva quindi la necessità di raggiungere una soglia minima di utenza che ne assorba e ne giustifichi i costi di impianto e di gestione, soglia che viene generalmente individuata tra i 20.000 e i 30.000 ab.

Nella realtà italiana attuale (2002), dove vi sono 8.101 comuni di cui 5.834 al di sotto dei 5.000 abitanti ed altri 1.794 compresi tra i 5.000 ed i 20.000, nei quali complessivamente abitano oltre 27 milioni di persone pari al 48% della popolazione, risulterebbe troppo oneroso e in definitiva di scarsa utilità soddisfare il requisito di dotare di una biblioteca autonoma ed autosufficiente ogni comune.

Una soluzione per contenere i costi e "per dotare davvero tutti i cittadini dovunque vivano di un'attrezzatura di partecipazione culturale, sta nella creazione di **sistemi bibliotecari**: dotare i comuni di biblioteche pubbliche-centri culturali di varia dimensione in relazione alle dimensioni della comunità; ma al disotto dei 25-30 mila abitanti, collegarle in sistemi, determinando caso per caso la dimensione ottimale dell'area da servire e chiamando una biblioteca pubblica-centro culturale maggiore, o un ufficio centro-rete appositamente istituito, a sollevare le biblioteche minori da una serie di compiti che si traducono in troppo gravosi impegni finanziari, ad alimentarle con depositi o prestiti di quelle opere che non è economico o necessario acquistare in numerosi esemplari, ad assisterne i dirigenti, ad integrarne i servizi e l'attività culturale. Ben inteso, se generalmente

¹⁸ Inteso come libro.

un sistema può abbracciare anche tutto il territorio di una provincia ed estendersi a molti comuni, nel caso delle grandi città ci vorrà invece un vero e proprio 'sistema urbano' per servire tutta la città" (AA.VV.- S. Lattanzi, A. Parca).

In un territorio a bassa densità abitativa un sistema bibliotecario, costituito da una biblioteca centrale e da una serie di centri di lettura sparsi per il territorio, può dunque servire una popolazione di almeno 20.000 persone, meglio 50.000. Ma, anche nel caso di insediamenti urbani al di sopra dei 50.000 e sino ad 1.000.000 di abitanti, il servizio bibliotecario può essere costituito, con maggior convenienza, da un sistema che, rispetto ad una distribuzione sul territorio di biblioteche più o meno equivalenti, può offrire all'utenza un servizio culturalmente più articolato e conseguentemente migliore.

Quindi, in definitiva:

- soglie: $P_{min} = U_{min} = 20.000 \div 30.000$ ab,
 $P_{max} = U_{max} = 1.000.000$ ab;

- calcolo area di pertinenza e slp:

- sintetico: $a_x = 0,15 \div 0,25$ m²/ab (in Italia vale come quota parte dei 2 m²/ab previsti come standard per le attrezzature di interesse comune dal D.M. 2 aprile 1968, n. 1444);

- analitico: si deve tener conto che una biblioteca - oltre alle sale di lettura normali, ai magazzini di deposito e ai locali per uffici e servizi - dovrebbe disporre anche di una sezione per ragazzi, di un'emeroteca (giornali) e di una discoteca; inoltre le moderne tecnologie dell'informazione comporteranno sicuramente una modificazione sia della domanda - che già oggi non è più rivolta solo ai libri ma anche alla riproduzione della musica e delle immagini - sia dell'offerta - che propone strumenti sempre più articolati e flessibili. E se già da decenni si sostiene che nel medesimo edificio della biblioteca debbano trovare sede sale per riunioni, conferenze, proiezioni, mostre, così che la biblioteca possa trasformarsi in un vero e proprio centro culturale, nel dimensionamento dell'area da destinare alla biblioteca-centro culturale e ancor più nel progetto dell'edificio si dovrà tener conto di queste nuove prospettive;

- la slp necessaria ai diversi orizzonti di piano può essere calcolata come somma di quella relativa alla biblioteca vera e propria - che è funzione dei volumi depositati (fig. V.2.11) e il cui numero è a sua volta funzione della popolazione da servire (tab. V.2.12) - e di quella che si intende assegnare ai servizi complementari; l'area di pertinenza dipenderà dalla tipologia dell'edificio e dall'area scoperta che si riterrà di aggiungere; a questo proposito, si deve tener conto del contesto territoriale nel quale si colloca la biblioteca (infra: ubicazione);

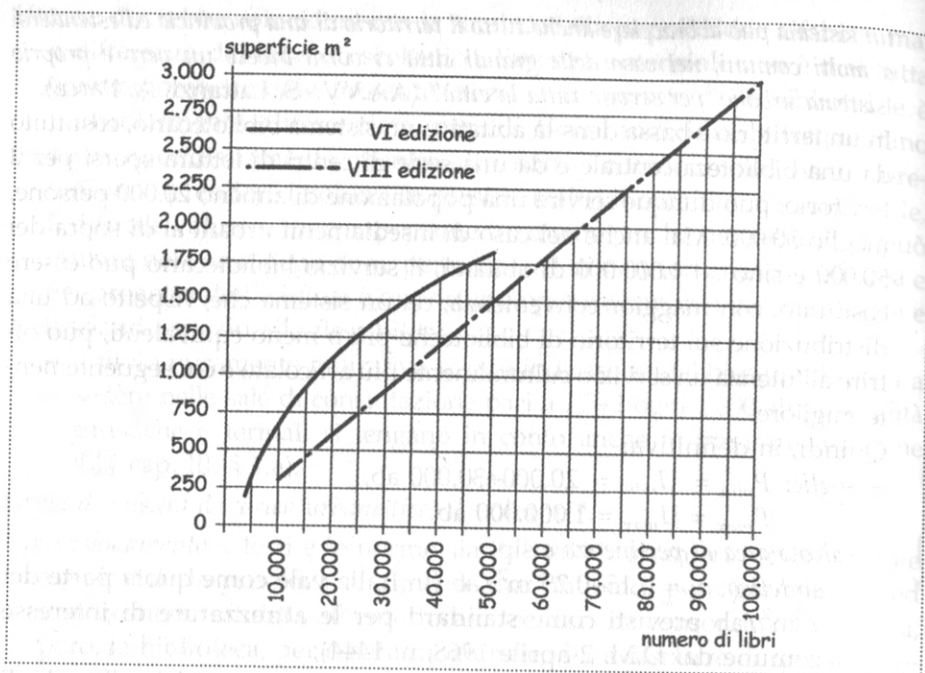


Figura V.2.11 - Slp necessaria per una biblioteca in funzione del numero di volumi (rielaborazione dell'Autore delle indicazioni contenute nella VI e nell'VIII edizione Italiana del Neufert)

Tabella V.2.12 - Rapporto volumi abitanti

Popolazione	Volumi per abitante
3.000 + 20.000	3 + 2,5
20.000 + 60.000	2,5 + 2
60.000 + 300.000	2 + 1,5
300.000 + 1.000.000	1,5 + 1

Fonte: Federazione Internazionale dei bibliotecari

- secondo il Manuale dell'Ingegnere (Nuovo Colombo), per una biblioteca destinata ad una popolazione di 100.000 ab (200.000 volumi circa) si dovrebbe avere: prestito libri (150 m²), sala di lettura per adulti (400 m²), sala di lettura periodici (100 m²), sala di lettura per bambini (350 m²), deposito libri (800 m²) a cui si debbono aggiungere un 20% per zone espositive, un 20% per uffici e ambienti destinati al personale, un 20% per i percorsi ed i disimpegni e i servizi per il pubblico per un totale di quasi 3.000 m² di slp; tale dimensionamento può rivelarsi inadeguato;

Tabella V.2.13 - Dimensionamento di una biblioteca (*Manuale dell'Architetto*)

Abitanti serviti		5.000			10.000			30.000		
Volumi		5.000+10.000			10.000+20.000			30.000+60.000		
Piani dell'edificio	[n.]	1	2	3	1	2	3	1	2	3
Sc	[m ²]	250	130	100	480	250	180	1.500	800	560
Superficie lotto minimo	[m ²]	~520	480+500	450	~900	700	900 *	3.000	1.700	1.600
Superficie zona verde	[m ²]	250			480			1.500		
Parcheggi e piazzali d'uscita	[m ²]	250			400			1.000		
Superficie totale minima	[m ²]	1.020	~980	950	~1.800	~1.580	~1.780*	5.500	4.200	4.100

* sic! corrisponde anche nella figura, mentre con 3 piani la superficie dovrebbe diminuire.

- più in generale, per i soli magazzini la stessa fonte indica una necessità di 1 m² di *slp* ogni 250 volumi;
- il Manuale dell'Architetto, con maggior larghezza, suggerisce le dimensioni riportate in *tabella V.2.13*;
- il Neufert mette in relazione la *slp* totale con il numero di volumi conservati (*fig. V.2.11*).

Ubicazione: nell'ambito di una zona di verde regolato, nei pressi di un centro scolastico, al quale dovrebbe essere collegato non solo fisicamente, ma anche gestionalmente e funzionalmente; quando si riesca a realizzare un sistema integrato costituito da scuole, verde sportivo, biblioteca-centro culturale si possono realizzare delle notevoli economie d'impianto e di gestione, ma soprattutto notevoli sinergie anche promozionali nei confronti della cultura e dello sport; in relazione all'inquinamento acustico le biblioteche devono essere collocate nell'ambito delle aree che la normativa italiana denomina zone I "Aree particolarmente protette", max 50 Leq(A) (☞ II, § 3.e.1);

- evitare le zone troppo umide.

Raggio d'azione:

- piccoli centri, 1.000 m;
- grandi centri e insediamenti sparsi, 10'+15' con trasporti pubblici;
- molto difficilmente il bacino d'utenza ricadrà tutto all'interno del raggio d'azione; in linea di massima, si potrà essere soddisfatti quando il 70÷80% dell'utenza risieda all'interno dell'area d'influenza.

Modo d'accesso: preferibilmente pedonale; in contesti urbanistici con basse densità abitative o nei grandi centri, ove esista una rete di trasporto

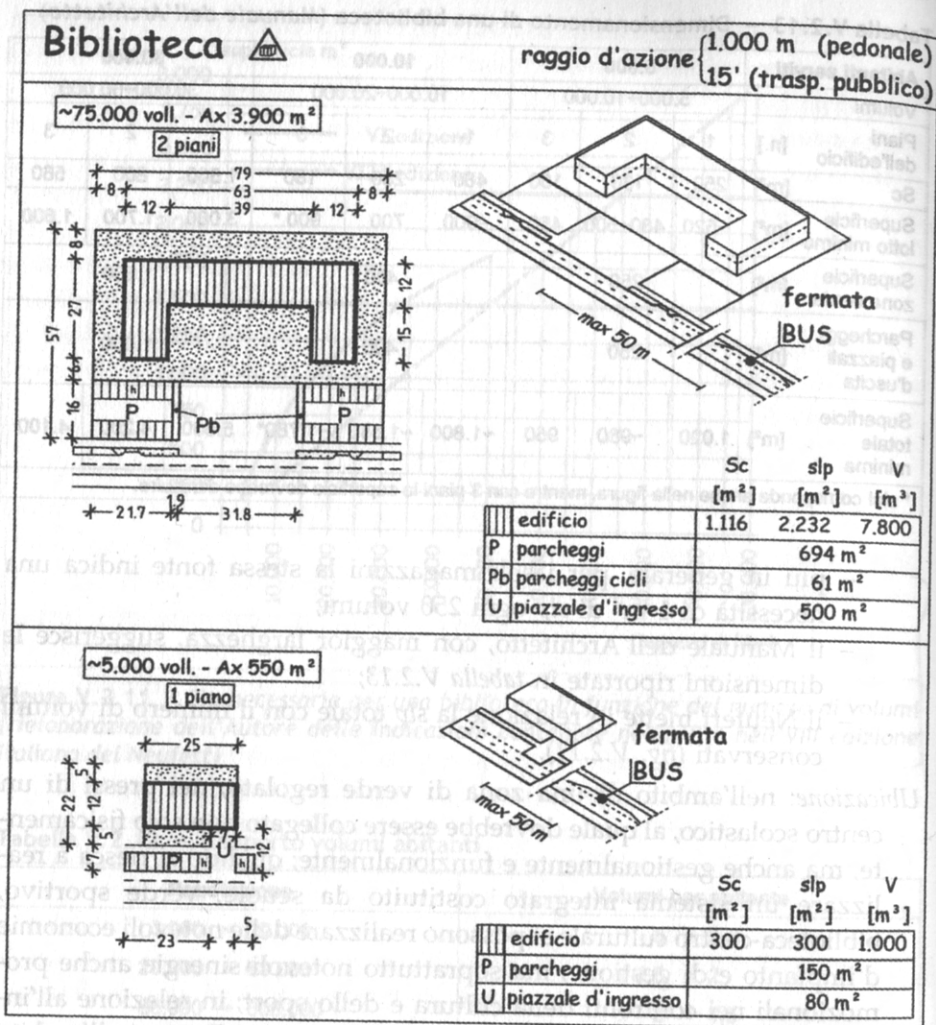


Figura V.2.12 - Esempi di lotti per biblioteca pubblica

pubblico, si può ammettere anche tale modalità di accesso, purché la fermata relativa non disti più di 50 m dall'ingresso;

- in ogni caso, deve essere consentito l'accesso ai veicoli dei vigili del fuoco (☞ § 2.g.1).

Accostamenti consigliati: centro culturale, quando non sia già compreso nelle biblioteca; scuola media superiore.

Morfologia fondiaria ed edilizia (fig. V.2.12): area di conformazione pseudo-rettangolare con un rapporto tra i due lati $\geq 1/2$;

- orientamento preferibile della facciata principale verso est;
- edificio isolato anche a 3 piani, in funzione della slp totale;

Tabella V.2.14 - Biblioteche: parametri proposti da altri autori

	P			a _x [m ² /ab]	A _x [m ²]	raggio d'azione [km]	vol./ab	Note
	min	media	max					
M.Arch.	5.000		30.000	0,14÷0,20*		0,4÷1	2,5÷1	* se con centro culturale 0,30 m ² /ab
MPH bibliot. di base bibliot. centrali	3.000					0,8÷1,5	3	
	50.000	150.000				3÷4	2	
IASM				0,30			0,4÷15	* compresi centri culturali e simili
Dodi				2,50*				
Rossetti	3.000	6.000	10.000	0,25÷0,40				
Müller-Ibold	8.000		16.000					
Norme danesi bibliot. di base bibliot. centrali				0,015				* 1 per comune (per legge) ** 1 per provincia
	10.000 100.000	* **	25.000		1.000 (700 di slp) 2.000 (2.000 di slp)			
Norme francesi	4.900			0,17*	1000**			* 0,06 di slp ** 300 di slp
Norme svedesi bibliot. di base filiale								
	1 per comune (per legge)	5.000 2.000						* compresi musei e gallerie d'arte
ORL-ETH				0,2÷0,3*				

- quando si ravvisi la possibilità di avere spazi per la lettura all'aperto, $p \leq 1/2$;
- ingresso su piazzale pedonale, che potrebbe essere il medesimo delle scuole e dove sfollino sia l'uscita principale, sia le uscite di sicurezza; se la biblioteca è completata – come dovrebbe – da una sala conferenze, la superficie del piazzale deve essere dimensionata in ragione di 1 m^2 per posto a sedere nella sala;
- data la modalità di accesso, non dovrebbe essere necessario prevedere parcheggi, se non per i dipendenti, con qualche posto aggiuntivo, mediamente dai 5 ai 10 stalli dovrebbero essere sufficienti;
- per le unità al servizio di insediamenti sparsi prevedere un parcheggio dimensionato in ragione di 1 stallo/posto a sedere o di 0,5 stalli/posto a sedere della sala riunioni del centro culturale, se quest'ultimo numero risulta maggiore;
- in entrambi i casi, in Italia minimo 1 m^2 ogni 10 m^3 di costruzione;
- è opportuno prevedere un parcheggio per biciclette dimensionato in ragione di 0,4+0,6 stalli/posto a sedere.

.2.b

→ **Addetti:** 1 ogni 5.000 volumi.

Impianti tecnologici: acquedotto, energia elettrica, fognatura, telefono e Internet indispensabili;

- telefono pubblico: qualche apparecchio all'interno;
- gas non indispensabile.

b.2 - Centro culturale

Si è detto come i centri culturali debbano essere realizzati congiuntamente alle biblioteche e per la maggior parte delle indicazioni progettuali si rinvia al paragrafo precedente. Qui ci si limiterà ad osservare che un centro culturale presenta una frequenza più concentrata nel tempo e che, nei centri urbani maggiori, può richiamare utenza anche ben al di fuori dei raggi d'azione che si sono indicati per le biblioteche; si raccomanda quindi una maggior attenzione agli accessi con trasporti pubblici.

In *fase di indagini*, oltre a quanto indicato al § 1.c.1, verranno rilevati, per ogni unità, il numero di posti, le aree a parcheggio disponibili nell'intorno e i servizi complementari annessi.

In *fase di proiezioni*, si cercherà di stimare la punta normale di utenti; in *fase di diagnosi* la potenzialità verrà confrontata con la punta normale; per la *fase di progetto* → § 1.c.3.

Livello di pianificazione: comunale (attrezzatura di quartiere), è opera di urbanizzazione secondaria.

Utenza: $P_{>14}$ con presenze concentrate, ma mai per tutta l'utenza potenziale, t_c è comunque di difficile valutazione; in località turistiche o termali, si tengano in conto anche le presenze turistiche (📖 cap. III, § 1.a).

→ *Unità di misura di carico urbanistico:* il posto a sedere.

Dimensionamento:

– soglie: $P_{min} = 20.000$ ab (eccezionale 5.000),

$U_{max} = 1.000$ utenti contemporanei;

– calcolo area di pertinenza:

→ – sintetico: $a_x = 0,20 \div 0,40$ m²/ab, (in Italia vale come quota parte dei 2 m²/ab previsti come standard per le attrezzature di interesse comune dal D.M. 2 aprile 1968, n. 1444);

– analitico: $q_x = 1,3 \div 1,5$ m²/utente presente.

Ubicazione consigliata: ideale nel medesimo edificio di una biblioteca, comunque in una zona tranquilla, baricentrale e ben servita dai trasporti pubblici urbani.

Raggio d'azione:

– urbano, 20' con trasporti pubblici;

– insediamenti sparsi: 20' con mezzo privato;

– molto difficilmente il bacino d'utenza ricadrà tutto all'interno del raggio d'azione; si potrà essere soddisfatti quando il 50÷60% dell'utenza ricada all'interno dell'area d'influenza.

Modo d'accesso: trasporti pubblici, con fermata a meno di 200 m dall'ingresso;

– in ogni caso, deve essere consentito l'accesso ai veicoli dei vigili del fuoco (🔥 § 2.g.1).

Accostamenti consigliati: biblioteca, musei, uffici amministrativi, chiese, centri sportivi, alberghi.

Morfologia fondiaria ed edilizia: ingresso su piazzale pedonale dimensionato in ragione di 1 m² per posto a sedere nella sala;

– in ambito urbano prevedere un parcheggio dimensionato in ragione di 0,2÷0,4 stalli/posto a sedere (in funzione del tasso di motorizzazione e dell'efficienza dei trasporti pubblici);

– per le unità al servizio di insediamenti sparsi prevedere un parcheggio dimensionato in ragione di 0,5 stalli/posto a sedere;

– in entrambi i casi in Italia minimo 1 m² ogni 10 m³ di costruzione;

– per il resto come biblioteche.

Addetti: non quantificabili.

Impianti tecnologici: come biblioteche.

Tabella V.2.15 - Centri culturali: parametri proposti da altri autori

	P min	U max	a_x [m ² /ab]	q_x [m ² /ut.]	A_x [m ²]	Note
M.Arch.						v. tab. V.2.15
Dodi						v. tab. V.2.15
Rossetti	10.000		0,25+0,50			
Müller-Ibold	56.000					
Norme francesi	200.000		0,15 0,07 **		30.000 * 15.000 **	* parcheggi ** slp
ORL-ETH		1.000	0,10+0,20	1,3+1,5 *	2.000+5.000	* slp per posto a sedere questi pari a 3+4% diP

b.3 - Musei e gallerie d'arte

Sono luoghi chiusi o aperti nei quali vengono conservati materiali di qualunque genere, considerati utili al mantenimento ed al diffondersi del sapere. Queste strutture non sono necessariamente attribuibili al diretto servizio della popolazione residente, anzi in non pochi casi possono costituire un elemento attrattore del turismo (📖 cap. III, § 1.a.1) tanto da poter essere considerate un'attività economica di base (👉 VI, nota 2). In campo urbanistico, si deve distinguere tra musei che espongono solo collezioni stabili e musei o gallerie¹⁹ che ospitano anche o solo esposizioni temporanee; nei primi, infatti, la frequenza è distribuita, nei secondi, invece, si possono manifestare punte di frequenza anche molto accentuate.

→ In *fase di indagini*, oltre a quanto indicato al § 1.c.1, verranno rilevati, per ogni unità, la capienza massima contemporanea, il numero di visitatori anno e le aree a parcheggio disponibili nell'intorno.

→ In *fase di proiezioni*, si cercherà di stimare la punta normale di visitatori e, con fini economici, il numero di visitatori anno; si considererà inoltre la possibilità di aprire nuovi musei o gallerie ai futuri orizzonti di piano, in funzione del patrimonio museale o per le esigenze didattiche e culturali della popolazione residente.

In *fase di diagnosi*, si confronterà la potenzialità delle strutture complementari con la punta normale, si valuterà l'eventuale necessità e la materiale possibilità di ampliare o ricollocare le strutture esistenti o di crearne delle nuove. Per la *fase di progetto* → § 1.c.3.

Livello di pianificazione: comunale, provinciale, regionale o anche nazionale, a seconda della funzione che il singolo museo è chiamato a svolgere.

Utenza: come detto, è da valutare caso per caso, può essere limitata alla

¹⁹ Si escludano comunque le gallerie destinate alla vendita delle opere d'arte, che sono da ascrivere al commercio.

popolazione locale o fungere da elemento attrattore per turisti e visitatori, provenienti anche da molto lontano. In ogni caso, è importante conoscere la punta oraria normale, quella cioè che si può manifestare 20÷30 volte l'anno.

- **Unità di misura di carico urbanistico:** il visitatore presente.
- **Dimensionamento:** in funzione dell'utenza o più spesso del materiale museale da esporre;
 - non ha molto significato dare delle soglie, solo il M.Arch e il Müller-Ibold indicano una soglia minima, rispettivamente di 10.000 e 56.000 ab, con riferimento probabilmente ai musei didattici;
 - *slp espositiva*: il Neufert fornisce i seguenti parametri di larghissima massima, e di non facile trasposizione urbanistica: 3+5 m² di parete per quadro, 6+10 m² di *slp* per statua, 1 m² di *slp* per 400 monete; per la circolazione del pubblico, suggeriamo di aggiungere una *slp* equivalente, quindi in definitiva 3+5 m² per quadro, 12+20 m² per statua, 2 m² per 400 monete;
 - - *slp complementare*: al dimensionamento della *slp* per gli spazi espositivi si devono aggiungere gli uffici amministrativi, i magazzini e i laboratori di restauro, gli archivi ed una eventuale biblioteca specializzata, gli spazi per l'attesa e i servizi per il pubblico, la biglietteria, il guardaroba, una caffetteria o un ristorante, un negozio per la vendita di libri, manifesti e riproduzioni inerenti al materiale esposto; la *slp* relativa a queste funzioni può rappresentare dal 25 al 100% della *slp* espositiva.
- **Ubicazione:** premesso che alcuni musei, in particolare quelli archeologici annessi agli scavi, non sono spostabili a piacimento, i musei dovrebbero essere collocati in luoghi di facile accesso con i trasporti pubblici anche extraurbani;
 - il Neufert suggerisce: "*fortificazioni, castelli, abbazie e simili spesso sono vuoti, perché non più utilizzabili, sono quindi molto indicati per farne dei musei*".
- **Raggio d'azione:** non quantificabile.
- Modo d'accesso:** assolutamente agevole mediante trasporti pubblici, con eventuale attenzione ai collegamenti extraurbani;
 - in ogni caso, deve essere consentito l'accesso ai veicoli dei vigili del fuoco (☞ § 2.g.1).
- **Accostamenti consigliati:** altri musei, bar e ristoranti, quando non siano previsti all'interno del museo, piccola zona commerciale, posteggio di taxi.
- Morfologia fondiaria ed edilizia:** area di conformazione pseudo-rettangolare con un rapporto tra i due lati $\geq 1/2$;
 - edificio isolato anche a più piani, in funzione della *slp* totale;

- quando si preferisca l'illuminazione naturale a quella artificiale, si dovrà porre attenzione all'orientamento dell'edificio ed alla distanza dagli edifici vicini;
- ingresso su piazzale pedonale; per musei di grande richiamo o che espongono mostre temporanee è conveniente prevedere uno spazio per le code in attesa, meglio se porticato;
- parcheggio per auto dimensionato in funzione dell'efficienza dei trasporti pubblici; in Italia minimo 1 m² ogni 10 m³ di costruzione;
- parcheggio per autobus dimensionato in funzione delle punte normali;
- eventuale parcheggio per biciclette.

Addetti: non quantificabili.

Impianti tecnologici: acquedotto, energia elettrica, fognatura indispensabili;

- telefono e Internet consigliabili;
- telefono pubblico: qualche apparecchio all'interno;
- gas non indispensabile.

c - Le strutture per lo spettacolo

Le strutture per lo spettacolo sono quelle destinate ad ospitare teatri, sale da concerto, cinema ed impianti per lo sport spettacolo; la maggior parte delle caratteristiche edilizie sono peculiari per ciascuna tipologia (variando di molto anche nel medesimo ambito, per esempio tra un teatro di prosa ed uno lirico, tra uno stadio per il calcio ed uno per il nuoto), ma alcune esigenze di carattere edilizio e molte di carattere urbanistico sono assolutamente comuni, in particolare quelle determinate dalla concentrazione di pubblico per brevi periodi di tempo e quindi dal suo afflusso e deflusso rapidi e quelle connesse alla sicurezza.

Benché la maggior parte di essi (in particolare i cinema, ma anche molti teatri, sale da concerto e alcuni impianti per lo sport spettacolo) non siano né di proprietà, né di gestione pubblica, a motivo dell'impatto che in ogni caso hanno sul territorio, la loro ubicazione deve essere attentamente studiata e prevista in sede di pianificazione urbanistica.

In *fase di indagini*, oltre a quanto indicato al § 1.c.1, verranno rilevati, per ogni unità, il numero di posti e le aree a parcheggio disponibili nell'intorno.

In *fase di proiezioni* verranno stimate la domanda settimanale o mensile aggregata, la ripartizione per tipo di spettacolo, le punte normali (che possono essere quella della settimana media per cinema, discoteche e sport spettacolo e quella che si manifesta in occasione di spettacoli di successo per i teatri). Per le *fasi di diagnosi e di progetto* §§ 1.c.2 e 3.